

*Ricerche sul calorico raggiante*

del Prof. Zantedeschi.

(Vorgelegt in der Sitzung am 12. März 1857.)

Nel 1847 e nel 1853 io mi sono occupato delle irradiazioni calorifiche oscure e luminose, e le mie investigazioni vennero pubblicate in Venezia ed in Padova, e per estratto in Berlino ed in Parigi; ma io conobbi che altre esperienze dovevano essere istituite per chiarire viemaggiormente l'argomento, sul quale erano incerti ancora alcuni de' fisici, che hanno celebrità in Europa. Avendo avuto dalla cortesia dell'esimio geologo e fisico Sig. Ha idinger un magnifico pezzo di sal gemma il più omogeneo nella sua massa è il più trasparente, lo feci lavorare in quattro pezzi di forma parallelepipedica e delle seguenti dimensioni:

del primo pezzo le dimensioni maggiori	0,0785
” ” ” ” ” minori	0,0410
” secondo ” ” ” maggiori	0,0350
” ” ” ” ” minori	0,0222
” terzo ” ” ” maggiori	0,0730
” ” ” ” ” minori	0,0215
” quarto ” ” ” maggiori	0,0860
” ” ” ” ” minori	0,0385

Le superficie furono così ben ridotte da sembrare quasi di puro e terso cristallo.

Le sorgenti calorifiche, delle quali io feci uso, furono:

- 1<sup>o</sup>. la fiamma ad alcool col platino arroventato;
- 2<sup>o</sup>. la fiamma ad alcool coperta di una lamina di rame annerita di nero di fumo;
- 3<sup>o</sup>. la fiamma ad olio della lampada di Locatelli munita di riflettore.

L'apparato termo-moltiplicatore fu quello di Gourjon e di Rumkorff, ossia di Nobili e Melloni. In ogni esperimento la distanza della sorgente calorifica dalla fenditura, alla quale si applicava il corpo trascalescente, era di 0<sup>m</sup> 094; e la distanza di questo foro dalla testa